

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

DOTT. VALERIO MARRONI**POSTA PEC**

Alla Città metropolitana di Bologna
protocollogenerale@pec.comune.bologna.it

p.c. Comune di Bologna
protocollogenerale@pec.comune.bologna.it

p.c. Comune di Pianoro
comune.pianoro@cert.provincia.bo.it

p.c. Comune di San Lazzaro
comune.sanlazzaro@cert.provincia.bo.it

p.c. Arpae
Struttura Autorizzazioni Concessioni
aobo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Nodo di Rastignano – 2°Lotto completamento della variante alla SP 665 della Futa – tratto svincolo di Rastignano - Ponte delle Oche. Verifica ottemperanza sul Progetto esecutivo delle prescrizioni di Valutazione d’Impatto Ambientale (DGR 2013/08)

la Città metropolitana di Bologna, con nota acquisita al protocollo regionale n. 138253 del 17/02/2021 integrata con nota acquisita al protocollo regionale n. 246955 del 22/03/2021, ha trasmesso la documentazione per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni contenute nella Valutazione d’Impatto Ambientale (DGR 2013/08) relative alla fase del progetto esecutivo del “Nodo di Rastignano 2° lotto di completamento - Tratto compreso tra lo svincolo di Rastignano ed il ponte delle Oche” nei comuni di San Lazzaro di Savena, Bologna e Pianoro.

Vista la documentazione e le integrazioni presentate per la verifica dell’ottemperanza delle prescrizioni, relative alla fase del progetto esecutivo, della Valutazione d’Impatto Ambientale (DGR 2013/2008) del 2° Lotto, a completamento della variante alla SP 665 della Futa, tratto svincolo di Rastignano - Ponte delle Oche, in qualità di Autorità competente si esprime, ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs 152/06, quanto di seguito riportato.

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l’Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1315	550	180	50	30	Fasc.	2006	17

N°	PRESCRIZIONI	OTTEMPE RATA	MOTIVAZIONI
1	La Provincia di Bologna dovrà trasmettere ai Comuni di Bologna, Pianoro e San Lazzaro uno stralcio del progetto esecutivo, finalizzato alla verifica d'ottemperanza delle prescrizioni del seguente atto.	SI	Documentazione è stata inviata ai Comuni.
Asse 5 (via del Paleotto)			
9	Si prescrive di dare continuità al percorso pedonale che collega la sezione 2 all'attraversamento pedonale posto in corrispondenza della passerella ciclo-pedonale sul torrente Savena, si prescrive inoltre che tale continuità pedonale venga garantita anche nel tratto corrispondente alle sezz. 4-5-6, fino all'ingresso al Parcheggio Paleotto.	SI	Si ritiene la nuova soluzione progettuale coerente con il PUMS, pertanto la passerella ciclo-pedonale sul torrente Savena non è più necessaria per garantire continuità. Tale continuità sarà garantita dal ponte storico del Paleotto. Si veda elaborato STD-0000-TV-0009.
Risoluzione delle interferenze			
31	Si prescrive di salvaguardare o ripristinare il recapito finale di eventuali condotti privati di allontanamento dei reflui, provenienti da edifici privati che scaricano o in corso d'acqua/suolo o sono allacciati alla pubblica fognatura e il cui tracciato interferisce con quello della strada di progetto.	SI	E' stata progettata una conduttura aerea per garantire il collegamento alla rete fognaria. Nell'elaborato IDR-0000-TV0100 è riportato lo studio di fattibilità richiesto.
32	Attualmente l'allacciamento dei civici 3, 5, 7, 9, 11, di via del Paleotto (posti in sinistra Savena) alla fognatura comunale (posta in destra Savena) ha luogo tramite una condotta privata collocata in corrispondenza del ponte di ferro oggetto di futura demolizione.	SI	La modifica delle geometrie ha comportato una rivisitazione del progetto della fognatura. Nelle CdS del 2018, il Comune di Bologna ha richiesto non più la realizzazione dell'opera ma lo studio della sua fattibilità. Lo studio è stato illustrato nell'elaborato IDR-0000-TV0100. Si ritiene pertanto la prescrizione ottemperata. Per quanto riguarda gli accordi con Hera, il progetto di risoluzione delle interferenze è stato condiviso.
33	Si prescrive di realizzare in prossimità dei civici 3,5,7,9,11, di via del Paleotto una fognatura pubblica che si colleghi a quella di Rastignano, in modo da poter allacciare tutti i civici del sopracitato agglomerato ed eventuali ulteriori abitazioni che oggi scaricano su suolo o in acque superficiali.	SI	
34	Dovranno pertanto essere presi accordi con Hera sulle specifiche tecniche di realizzazione del manufatto fognario. Tale intervento consentirà di assicurare i reflui dell'agglomerato isolato alla depurazione dell'agglomerato metropolitano.	SI	

Interventi in alveo del t. Savena			
36	I terreni privati interessati dai lavori di svaso e riprofilatura di tutto il tratto dell'alveo del torrente Savena, fra il ponte delle Oche e il viadotto Savena II, oggetto di esproprio, dovranno essere accatastati al demanio fluviale	SI	Laddove i lavori di svaso e riprofilatura interessano terreni privati questi sono stati inseriti nella procedura espropriativa per il successivo accatastamento al Demanio fluviale. Attualmente sono state avviate le procedure di esproprio, pertanto la prescrizione sarà ottemperata completamente in fase successiva.
37	L'estrazione del materiale, derivante dalla sistemazione idraulica, dovrà, essere oggetto di una concessione che determini il canone dovuto alla Regione. Il prezzo del materiale da estrarre sarà determinato in seguito ad una formale procedura di gara d'appalto, eventualmente coincidente con la gara d'appalto delle opere per la Variante stradale in oggetto. Pertanto, la Provincia dovrà addivenire ad un accordo preliminare con la Regione, per stabilire modalità e criteri della concessione.	NO	Da ottemperare in fase di rilascio concessione
38	Dovrà essere redatta una sintesi di bilancio sterri/riporti specifica, relativa agli scavi per la sistemazione idraulica, oggetto della predetta concessione.	SI	La sintesi del bilancio sterri/riporti, relativa agli scavi per la sistemazione idraulica, è riportata nell'elaborato relativo al computo delle opere (CMS-0000-RE-0007-A colonna SI della tabella di dettaglio)
39	In tale accordo potrà essere inserita anche l'eventuale esecuzione della parte dei lavori di messa in sicurezza idraulica, stralciati nella versione definitiva del progetto (piccolo argine in corrispondenza della scuola Media, rialzo arginale in corrispondenza della zona ANAS, piccole difese spondali), in modo da prevedere nell'appalto queste opere a scomputo del pagamento del prezzo del materiale estratto.	Non più pertinente	I lavori indicati nella prescrizione sono stati già realizzati dal Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Bologna della RER, pertanto si considera la prescrizione non più pertinente.
Cantierizzazione			
40	Come previsto dall'art 248 del D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81, in tutti i casi in cui sia accertata la presenza di materiali contenenti amianto, prima di intraprendere i lavori di demolizione del manufatto, si dovrà procedere alla rimozione di tali materiali da parte di una ditta iscritta all'Albo nazionale Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti categoria 10 - Bonifica di siti e beni contenenti amianto (art. 8 DM 406 del 28 aprile 1998).	SI	Le prescrizioni e le osservazioni sono state recepite e inserite sia nella relazione di cantierizzazione CAP-0000-RE-0003 che nel capitolato speciale d'appalto come onere a carico dell'Appaltatore.

41	Si prescrive che, durante la fase di cantierizzazione, siano tempestivamente comunicate ai Vigili del fuoco le interferenze con la viabilità ordinaria.	SI	
42	Per le opere di cantierizzazione, che comporteranno occupazione temporanea dell'area demaniale, sarà necessario, da parte dell'Impresa esecutrice dei lavori, richiedere le singole concessioni delle aree demaniali.	SI	
43	In fase di progettazione esecutiva dovrà essere presentato il piano di cantierizzazione aggiornato, in riferimento sia ai campi base sia ai percorsi utilizzati, in base al quale potranno essere proposti eventuali integrazioni/adeguamenti.	SI	
Acque superficiali			
55	In fase di progettazione esecutiva dovranno essere definite le modalità relative alla gestione/manutenzione degli invasi di fitodepurazione, nonché accertarne la possibilità di presa in carico da parte dall'ente gestore del Servizio Idrico Integrato.	SI	Il progetto prevede dei "canali vegetati asciutti" con funzione di trattamento tramite il processo di infiltrazione nel suolo e fitodepurazione come riportato nell'elaborato "VER 000 RE 0001 A Relazione tecnico – specialistica Opere a verde" (Par. 6.14).
56	La parte di tracciato posta in sinistra idrografica del torrente Savena in Comune di Bologna ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico (ai sensi del RD 3267/1923) e pertanto gli interventi in essa previsti dovranno essere sottoposti ad autorizzazione preventiva per la sospensione temporanea del vincolo stesso sulla base di una documentazione progettuale di carattere esecutivo.	SI	L'autorizzazione alla sospensione temporanea del Vincolo Idrogeologico per le aree ricadenti nel Comune di Bologna è stata rilasciata con atto PG/5483/2021 del 12/02/2021, per le aree ricadenti nel Comune di Pianoro con atto POS. A21002/01 del 18/02/2021.
Suolo			

57	<p>Per quanto riguarda il bilancio sterri/riporti e il fabbisogno di materiali, nel progetto esecutivo deve riportato quanto segue:</p> <p>a. una sintesi del bilancio sterri/riporti in cui sia specificato chiaramente il volume di materiali che dovrà essere importato dall'esterno, il volume di materiali derivanti dalle operazioni di scavo, scotico ecc. che verranno riutilizzati in sito e il volume di materiali eccedenti per i quali non è previsto il riutilizzo in sito; tali dati dovranno essere riportati in maniera sintetica e dovranno essere relativi ai materiali suddivisi per provenienza (scavo in alveo, scotico, ecc.) e tipologia (inerti pregiati, terreno vegetale, ecc...) senza riferimenti puntuali a sottocantieri o macrofasi, in quanto questo aspetto è già stato trattato in maniera esauriente nel progetto in esame;</p> <p>b. per i materiali di scavo/scotico che non verranno riutilizzati in sito andranno indicati i siti/impianti di destinazione finale;</p> <p>c. una volta indicati i quantitativi che verranno importati dall'esterno, dovranno essere indicati i siti di approvvigionamento di tali materiali e dovranno essere concordati con il Settore Mobilità Urbana e con l'Unità Qualità Ambientale del Comune di Bologna, i percorsi che verranno seguiti per rifornire il cantiere; tali prescrizioni dovranno essere oggetto di capitolato d'appalto.</p>	SI	<p>È stato presentato l'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle terre da scavo in quanto in sede di Progettazione esecutiva, nel recepimento delle prescrizioni emesse nell'ambito della Conferenza di Servizi appositamente indetta in sede del "procedimento unico" ex art. 53 della LR 24/2017 e in accoglimento di ulteriori richieste pervenute, volte all'aumento dei volumi di laminazione delle acque di piattaforma, i volumi di scavo sono aumentati di poco oltre il 20% di quelli previsti nel Progetto Definitivo. Inoltre, nella relazione di cantierizzazione è stato indicato, come riferimento per la corretta conservazione del topsoil (terreno vegetale), di consultare le "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil", come richiesto dalla precedente verifica di ottemperanza.</p>
58	<p>Per quanto riguarda il riutilizzo dei materiali di scavo, si richiede che al progetto esecutivo venga allegato una specifica relazione tecnica e un progetto di riutilizzo, in conformità a quanto previsto dall'art. 186 "terre e rocce da scavo" del D.Lgs 152/06.</p>	SI	
Alberature			
60	<p>Relativamente agli alberi ad ombreggiamento dei posti auto del parcheggio in prossimità dell'accesso al parco Paleotto, dovrà essere osservata una distanza minima tra albero e corpo illuminante di 5 metri, con l'avvertenza di non prevedere reti interrate che interferiscano con le alberature di progetto; l'aiuola centrale dovrà avere una larghezza minima di m.1,50 interno cordolo.</p>	SI	<p>La prescrizione è stata recepita (elaborati STD-SU01-TV-0001 e VER-0000-TV-0004)</p>

61	Per la potatura e/o abbattimento della specie <i>Platanus</i> dovranno essere osservate le norme previste dal DM 17 aprile 1998: Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano presentando apposita domanda al Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna.	Non più pertinente	Alla luce del censimento vegetazionale effettuato, si comunica che non è previsto l'abbattimento di nessun esemplare appartenente alla specie <i>Platanus</i> .
Rumore			
65	Si chiede che l'avvio del monitoraggio relativo alla fase di esercizio sia avviato solo dopo l'apertura della strada al traffico veicolare e non subito dopo il termine della fase di corso d'opera così come da Gantt allegato.	SI	L'elaborato Piano di Monitoraggio (PMA-0000-RE-0001-A), che fa parte degli elaborati del Progetto Esecutivo, prevede l'avvio del monitoraggio relativo alla fase di esercizio dopo due mesi dall'apertura al traffico veicolare.
68	Il progetto esecutivo dovrà aggiornare le planimetrie relative all'ubicazione delle mitigazioni acustiche in base alle prescrizioni.	SI	Le planimetrie sono state aggiornate in fase di progettazione esecutiva: tavole FOA-0000-TV-0001-A e FOA-0000-TV-0002-A
Rumore			
69	Le barriere acustiche dovranno essere del tipo fonoassorbente su entrambi i lati, laddove necessario, al fine di evitare possibili riflessioni sonore della rumorosità indotta dalle strade in esame e dalle altre infrastrutture di trasporto esistenti, esclusa la parte trasparente.	Non più pertinente	Le barriere opache previste in progetto sono fonoassorbenti lato strada. Il problema delle riflessioni sonore è limitato al tratto del I° stralcio in cui la variante di Rastignano, protetta da barriere antirumore, è parallela alla linea ferroviaria: in questa condizione il rumore della linea ferroviaria potrebbe essere riflesso dalle barriere antirumore stradali verso l'abitato (e in questo tratto sono state installate barriere biassorbenti). Nel II° stralcio non si verifica mai questa situazione, pertanto la prescrizione non è più pertinente.
70	Si prescrive la manutenzione dell'asfalto fonoassorbente, da effettuarsi tramite macchinari appositamente dedicati a tali operazioni, al fine di assicurare, per quanto più possibile, il mantenimento nel tempo delle prestazioni acustiche di tale tipologia di manto stradale, compreso il successivo ripristino.	SI	Nel manuale di manutenzione dell'opera PMT-0000-RE-0002 è stato previsto un controllo biennale della prestazione di fonoassorbenza.

72	Dato che per alcuni ricettori sono previsti dei livelli di immissione sonora molto prossimi ai limiti normativi, si prescrive un monitoraggio acustico da effettuarsi presso questi ultimi in occasione dell'entrata in esercizio a regime della strada di progetto. Qualora gli esiti di tale monitoraggio evidenziassero dei livelli sonori superiori a quelli stimati dallo studio, dovranno essere adottate delle opere di mitigazione aggiuntive rispetto a quelle realizzate e dovrà essere valutata, sulla base dell'entità dei superamenti riscontrati rispetto alle simulazioni acustiche, la necessità di estendere i monitoraggi presso ulteriori ricettori.	SI	L'elaborato Piano di Monitoraggio (PMA-0000-RE-0001-A), che fa parte degli elaborati del Progetto Esecutivo, prevede il monitoraggio acustico di tutti i ricettori maggiormente influenzati dall'opera di progetto e di quelli con livelli di immissione sonora più prossimi ai limiti.
73	Il piano di monitoraggio acustico dovrà essere presentato contestualmente al progetto esecutivo.	SI	Il piano di monitoraggio acustico è stato inserito nell'elaborato PMA-0000-RE-0001-A-Piano Monitoraggio Ambientale.
74	La valutazione dell'impatto acustico indotto dalla fase di realizzazione dell'opera ha evidenziato dei superamenti dei limiti normativi (70 dB(A) in facciata dei ricettori), in alcuni casi anche significativi, per le lavorazioni ritenute più impattanti.	SI	Nella relazione di cantierizzazione CAP-0000-RE-0003 (e nel capitolato speciale d'appalto) è evidenziata la necessità che l'Appaltatore proceda a una valutazione acustica da realizzare sulla base delle emissioni dei macchinari effettivamente utilizzati e della propria organizzazione di cantiere e procedendo con una specifica richiesta di deroga ai limiti acustici riguardante le attività ove si evidenzia un superamento di tali limiti e dove non risulta possibile prevedere mitigazioni anche mobili o temporanee.
75	In considerazione di tale elemento di criticità, per la successiva fase di progettazione esecutiva si prescrive un approfondimento della fase di cantiere che, anche sulla base di informazioni più dettagliate fornite dalla ditta che realizzerà i lavori (tipologia di macchinari utilizzati, modalità di lavorazione, etc.), possa consentire l'individuazione di tutte le opere di mitigazione e delle eventuali misure gestionali finalizzate a contenere quanto più possibile le immissioni sonore dei cantieri.	SI	
76	Pur valutando positivamente quanto proposto, in sede di progetto esecutivo, anche alla luce di possibili modifiche alla fase di cantiere, dovrà essere Aggiornato il piano di monitoraggio relativo a tale fase.	SI	L'elaborato Piano di Monitoraggio fa parte degli elaborati del Progetto Esecutivo, ed è stato aggiornato rispetto a quello approvato nella VIA 2008. Si veda Elaborato PMA-0000-RE-0001-A-Piano Monitoraggio Ambientale
CANTIERIZZAZIONE			

77	In considerazione dello sviluppo temporale della fase di cantiere non si ritiene utile attuare un monitoraggio per la componente atmosfera; nell'ottica della corretta gestione della fase di cantiere si prescrive l'adozione di tutti gli idonei accorgimenti atti a limitare la produzione di polveri in particolare nelle aree prossime a ricettori.	SI	Gli idonei accorgimenti atti a limitare la produzione di polvere sono stati inseriti nella relazione di cantierizzazione CAP-0000-RE-0003 al capitolo 8.5.4 INTERVENTI DI MITIGAZIONE DIRETTI.
78	Vengano adottati tutti i possibili accorgimenti tecnici e gestionali per limitare nelle diverse fasi di cantierizzazione, il disturbo ai residenti derivante dalla diffusione di polveri e dalle emissioni sonore. Le misure di mitigazione adottate in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti dovranno garantire il mantenimento di adeguato comfort microclimatico all'interno delle abitazioni.	SI	
79	L'attivazione della "mensa", citata nella relazione di cantierizzazione, potrà avvenire solo dopo la presentazione di denuncia di Inizio attività (D.I.A.) al Comune/Sportello per le Imprese	Non più pertinente	Non è più prevista l'attivazione della mensa.
80	Il piano di sicurezza e coordinamento dovrà tenere conto degli standards di sicurezza indicati dai provvedimenti emanati congiuntamente dalle Regioni Emilia-Romagna e Toscana - denominati "Note interregionali" - e riferiti ai cantieri di realizzazione di grandi opere pubbliche ricadenti sui relativi territori regionali. L'elenco e il contenuto delle note interregionali, è disponibile presso le Unità operative di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'Azienda Usl di Bologna nonché sul sito della Regione Emilia-Romagna: www.infomonitor.it	SI	Il Piano di Sicurezza e Coordinamento contiene gli standard di sicurezza indicati.

81	<p>Dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti e le misure di mitigazione indicate nello studio, e comunque dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:</p> <p>a. le attività di stabilizzazione dei materiali mediante trattamento a calce devono essere condotte in aree non interferenti con ricettori, valutando il montaggio di minigonne a protezione e limitando al minimo l'attività in giornate ventose;</p> <p>b. dovrà essere previsto l'utilizzo di teloni e la bagnatura dei carichi in fase di trasporto dei materiali;</p> <p>c. le ruote dei mezzi pesanti in uscita dai cantieri dovranno essere sottoposte a lavaggio tramite l'utilizzo di stazioni di lavaggio ruote nei punti di passaggio dalla viabilità di cantiere alla viabilità ordinaria;</p> <p>d. i mezzi pesanti in entrata e uscita dai cantieri dovranno evitare per quanto possibile la viabilità urbana e le zone abitate, in particolar modo nelle ore di punta;</p> <p>e. in generale, per limitare la dispersione di polveri, dovrà essere prevista l'umidificazione dei cumuli di materiale e la periodica bagnatura o pulizia delle piste di cantiere (a seconda che queste siano o no asfaltate), ove necessario anche nei giorni in cui non sono effettuate lavorazioni nei cantieri;</p> <p>f. dovranno essere mantenute pulite e in buono stato le viabilità pubbliche utilizzate per il trasporto dei materiali di cantiere;</p> <p>g. per le aree di stoccaggio individuate nelle planimetrie relative alla cantierizzazione dovranno essere fornite, in sede di progettazione esecutiva, maggiori specificazioni riguardo all'estensione, alle quantità di materiale e ai tempi di stoccaggio previsti, alle modalità di stoccaggio (altezza cumuli, tipologia e umidità del materiale).</p> <p>In base agli elementi elencati e alla distanza dei ricettori, dovranno essere eventualmente individuate ulteriori misure di mitigazione, oltre la bagnatura, quali l'inerbimento, la limitazione dell'altezza, la recinzione.</p>	SI	<p>Le prescrizioni e le osservazioni sono state recepite e inserite sia nella relazione di cantierizzazione CAP-0000-RE-0003 che nel capitolato speciale d'appalto come onere a carico dell'Appaltatore.</p>
----	--	----	--

82	<p>Per l'area di stoccaggio denominata A2 viene dichiarato nello studio che, in ragione della vicinanza ai ricettori, verrà verificata in fase di cantierizzazione esecutiva una possibile ricollocazione nell'ambito delle aree S1, S2, L1. Tale area inoltre risulta adibita ad "area di cantiere stoccaggio travi e predalles" nella planimetria "Fasi di cantiere: tratto tra inizio lotto e viadotto 1 e opere in alveo del torrente Savena", mentre risulta compresa tra le "aree di accumulo temporaneo terre e materiali" nella "planimetria cantierizzazione con piste di accesso". Si prescrive di chiarire tali aspetti nel progetto esecutivo.</p>	Non più pertinente	<p>Nella presente versione progettuale, l'area denominata A2 nel progetto 2008 non è prevista come area di cantiere. Sono state previste una area di cantiere denominata CO 01 e un'area di supporto il più distante possibile dall'abitazione di Via del Paleotto.</p>
----	--	---------------------------	---

In sintesi, lo stato attuale dell'ottemperanza delle condizioni ambientali prescritte risulta il seguente:

- ottemperate: 1, 2, 3, 4, 6, 8, 9, 15, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 38, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 63, 65, 68, 69; 70, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 80, 81;
- non pertinenti per successive modifiche progettuali: 5, 7, 39, 51, 61, 52, 53, 71; 79; 82;
- da ottemperare in fase successiva: 37- tale prescrizione sarà ottemperata in fase di rilascio della concessione dal parte di ARPAE SAC.

Cordiali saluti

Dott. Valerio Marroni

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 24/03/2021

LS_ZROTTEMPERANZA_ESECUTIVO_NODO_RASTIGNANO_2021.docx